Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — **Roma - Martedì, 15 maggio 1928 - Anno VI** — **Numero 114**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Mostra regionale di sussidi didattici per lo studio delle scienze fisiche e naturali, in Como.

Con decreto di S. E. il Capo del Governo 10 aprile 1928-VI registrato alla Corte dei conti il 30 detto mese nel registro n. 5 Finanze, foglio n. 177, l'apposito Comitato di insegnanti delle scuole primarie e medie di Como è stato autorizzato a promuovere in quella città, nel maggio 1928, la Mostra regionale di sussidi didattici per lo studio delle scienze fisiche e naturali nelle scuole primarie, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740 (convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473) e 7 aprile 1927, n. 515.

Mostra di animali da cortile, in Voghera.

Con decreto in data 14 aprile 1928-VI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il giorno 30 successivo, registro n. 5 Finanze, foglio n. 175, il comune di Voghera è stato autorizzato a promuovere, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e 7 aprile 1927, n. 515, la Mostra degli animali da cortile che avrà luogo a Voghera dal 17 al 20 maggio 1928-VI.

Fiera di San Giorgio, in Alessandria.

Con decreto 14 aprile 1928-VI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 30 successivo, registro n. 5 Finanze, foglio n. 176, il comune di Alessandria è stato autorizzato a promuovere, anche per il corrente anno, a termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, la tradizionale « Fiera di San Giorgio ».

Esposizione di cavalli, bovini e macchine agricole, in Modena.

Con decreto 19 aprile 1928-VI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 1928-VI, registro n. 5 Finanze, foglio n. 174, la Società modenese per Esposizione-Fiera e corse di cavalli è stata autorizzata a promuovere a termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, la Esposizione di cavalli, bovini e macchine agricole, indetta in Modena dal 21 al 30 aprile 1928.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1401.**

REGIO DECRETO 3 aprile 1928, n. **946.**

Imposizione delle zone di servitù militari intorno al deposito munizioni di Foggia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari, approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detto testo unico di leggi, approvato con R. decreto 11 gennaio 1901, n. 32;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Intorno al deposito munizioni di Foggia sono imposte le zone di servitù militari.

Art. 2.

Tali zone sono fissate, entro i limiti stabiliti dal succitato testo unico, dal piano annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Segretario di Stato per gli affari della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 88. — CASATI.

N.B. — La pianta del piano sarà pubblicata soltanto nella Raccolta ufficiale.

Numero di pubblicazione **1402**.

REGIO DECRETO 5 aprile 1928, n. **954**.
Norme per la liquidazione della pensione al personale proveniente dall'Amministrazione fiumana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440, con cui si provvide alla sistemazione giuridica degli impiegati ed agenti del cessato regime provvisoriamente in servizio presso l'Amministrazione italiana;
Visto il R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, che annette la città di Fiume al Regno d'Italia;
Visto il R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, che provvede alla sistemazione economica e giuridica del personale proveniente dall'Amministrazione statale di Fiume;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per gli impiegati provenienti dall'Amministrazione del l'ex Stato libero di Fiume (e loro superstiti) che siano cessati dal servizio con diritto a trattamento di pensione con le norme del Regno, prima che sia trascorso un triennio di servizio effettivo dal 1° dicembre 1924, il computo della media degli stipendi pensionabili ha luogo tenendo conto degli stipendi di assimilazione che sarebbero loro spettati, in base al R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, nel periodo anteriore al 1° dicembre 1924, occorrente per completare il triennio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 96. — CASATI.

Numero di pubblicazione **1403**.

REGIO DECRETO 22 marzo 1928, n. **956**.
Determinazione dei contributi dello Stato e degli enti locali a favore della Regia scuola femminile di avviamento al lavoro di Siracusa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 ottobre 1924, n. 2222, concernente il riordinamento del Regio laboratorio-scuola per lavori femminili di Siracusa;
Visto il decreto Ministeriale 15 settembre 1925, registrato alla Corte dei conti il 21 settembre 1925, relativo ai contributi corrisposti dallo Stato e dagli enti al suddetto laboratorio-scuola;
Viste le deliberazioni del comune di Siracusa del 14 dicembre 1926, della provincia di Siracusa del 5 novembre 1926 e della Camera di commercio di Siracusa del 6 ottobre 1926;
Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento industriale, agrario e commerciale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 3 del R. decreto 30 ottobre 1924, n. 2222, a favore della Regia scuola femminile di avviamento al lavoro in Siracusa, sono modificati come appresso:

Ministero dell'economia nazionale . .	L. 89,581
Comune di Siracusa	» 17,517
Provincia di Siracusa	» 12,810
Camera di commercio di Siracusa . .	» 12,880

Art. 2.

All'aumento del contributo statale a favore della suddetta Scuola, quale risulta compreso nella somma complessiva di cui all'art. 1, sarà fatto fronte con i fondi assegnati al capitolo 56 del bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 98. — CASATI.

Numero di pubblicazione **1404.**

REGIO DECRETO 22 marzo 1928, n. **955.**

Determinazione dei contributi dello Stato e degli enti locali a favore del Regio istituto industriale di Pisa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 febbraio 1926, n. 652, concernente il riordinamento del Regio istituto industriale di Pisa;
Vista la pianta organica della suddetta Scuola;
Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 3 del R. decreto 25 febbraio 1926, n. 652, a favore del Regio istituto industriale di Pisa, sono stabiliti come appresso:

Ministero dell'economia nazionale . .	L.	327,308
Comune di Pisa	»	68,316
Provincia di Pisa.	»	85,000
Camera di commercio di Pisa. . . .	»	10,338

Art. 2.

All'aumento del contributo statale a favore del suddetto Istituto, quale risulta compreso nella somma complessiva di cui all'art. 1, sarà fatto fronte con i fondi assegnati al capitolo 56 del bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 97. — CASATI.

Numero di pubblicazione **1405.**

REGIO DECRETO 22 marzo 1928, n. **957.**

Determinazione dei contributi dello Stato e degli enti locali a favore del Regio laboratorio-scuola per meccanici elettricisti, in Taranto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 marzo 1926, n. 839, concernente la istituzione del Regio laboratorio-scuola per meccanici elettricisti in Taranto;
Vista la deliberazione della provincia di Taranto del 9 maggio 1927;
Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario industriale e commerciale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 3 del R. decreto 25 marzo 1926, n. 839, a favore del Regio laboratorio-scuola di Taranto, sono modificati come appresso:

Ministero dell'economia nazionale . .	L.	66,000
Comune di Taranto	»	15,000
Provincia di Taranto	»	10,000
Camera di commercio di Taranto . . .	»	8,000

Art. 2.

All'aumento del contributo statale a favore della suddetta Scuola, quale risulta compreso nella somma complessiva di cui all'art. 1, sarà fatto fronte con i fondi assegnati al capitolo 56 del bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 99. — CASATI.

Numero di pubblicazione **1406.**

REGIO DECRETO 29 marzo 1928, n. **959.**

Determinazione dei contributi dello Stato e degli enti locali a favore della Regia scuola industriale di Ferrara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2237, concernente il riordinamento della Regia scuola industriale di Ferrara;
Visto il decreto Ministeriale 29 luglio 1927, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1927, relativo ai contributi at-

tualmente corrisposti dallo Stato e dagli enti alla suddetta Scuola industriale;
Vista la pianta organica della suddetta Scuola;
Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 3 del R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2237, a favore della Regia scuola industriale di Ferrara, sono stabiliti come appresso:

Ministero dell'economia nazionale . .	L.	237,836
Comune di Ferrara	»	40,726
Provincia di Ferrara.	»	40,726
Camera di commercio di Ferrara . .	»	37,466

Art. 2.

All'aumento del contributo statale a favore della suddetta Scuola, quale risulta compreso nella somma complessiva di cui all'art. 1, sarà fatto fronte con i fondi assegnati al capitolo 56 del bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *maggio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 272, *foglio* 101. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1407.

REGIO DECRETO 29 marzo 1928, n. 960.

Determinazione dei contributi dello Stato e degli enti locali a favore della Regia scuola industriale femminile « Pietro Scalcerle », in Padova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 febbraio 1926, n. 378, concernente il riordinamento della Regia scuola industriale femminile « Pietro Scalcerle », in Padova;
Vista la deliberazione del comune di Padova in data 4 luglio 1925, della provincia di Padova in data 5 dicembre 1925 e della Camera di commercio di Padova in data 30 novembre 1925;
Vista la pianta organica della suddetta Scuola;
Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di cui al R. decreto 14 febbraio 1926, n. 378, a favore della Regia scuola industriale femminile « Pietro Scalcerle », in Padova, sono stabiliti come appresso:

Ministero dell'economia nazionale . .	L.	183,064
Comune di Padova	»	77,250
Provincia di Padova.	»	7,332
Camera di commercio di Padova. . .	»	4,749

Art. 2.

All'aumento del contributo statale a favore della suddetta Scuola, quale risulta compreso nella somma complessiva di cui all'art. 1, sarà fatto fronte con i fondi assegnati al capitolo 56 del bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *maggio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 272, *foglio* 102. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1408.

REGIO DECRETO 29 marzo 1928, n. 961.

Determinazione dei contributi dello Stato e degli enti locali a favore della Regia scuola di avviamento al lavoro « Fermo Corni », in Modena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 maggio 1925, n. 862, concernente modificazioni all'ordinamento della Regia scuola operaia per arti e mestieri « Fermo Corni » di Modena;
Visto il decreto Ministeriale 23 luglio 1925, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1925, relativo ai contributi attualmente corrisposti dallo Stato e dagli enti alla suddetta Scuola industriale;
Vista la deliberazione del comune di Modena del 29 novembre 1927, della provincia di Modena del 22 novembre 1927, della Camera di commercio di Modena del 16 novembre 1927;
Vista la pianta organica della suddetta Scuola;
Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 3 del R. decreto 7 maggio 1925, n. 862, a favore della Regia scuola di avviamento al lavoro « Fermo Corni » in Modena, sono stabiliti come appresso:

Ministero dell'economia nazionale	L.	216,306
Comune di Modena	»	40,000
Provincia di Modena	»	39,921
Camera di commercio di Modena	»	39,921

Art. 2.

All'aumento del contributo statale a favore della suddetta Scuola, quale risulta compreso nella somma complessiva di cui all'art. 1, sarà fatto fronte con i fondi assegnati al capitolo 56 del bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 272, *foglio* 103. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1409.

REGIO DECRETO 5 aprile 1928, n. 962.

Determinazione dei contributi dello Stato e degli enti locali a favore del Regio laboratorio-scuola di Conegliano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2225, concernente il riordinamento della Regia scuola popolare operaia in Conegliano;

Visto il decreto Ministeriale 11 settembre 1925, registrato alla Corte dei conti il 19 settembre 1925, relativo ai contributi corrisposti dallo Stato e dagli enti alla suddetta Scuola industriale;

Viste le deliberazioni del comune di Mareno di Piave del 22 luglio 1927, del comune di Santa Lucia di Piave del 30 aprile 1927 e della provincia di Treviso del 22 dicembre 1925;

Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento industriale, agrario e commerciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 3 del R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2225, a favore del Regio laboratorio-scuola di Conegliano, sono modificati come appresso:

Ministero dell'economia nazionale	L.	68,960
Comune di Conegliano	»	26,174
Provincia di Treviso	»	4,000
Camera di commercio di Treviso	»	2,000
Comune di Mareno di Piave	»	100
Comune di Santa Lucia di Piave	»	485
Comune di S. Fior	»	575
Comune di Susegana	»	815
Comune di Vazzola	»	780

Art. 2.

All'aumento del contributo statale a favore della suddetta Scuola, quale risulta compreso nella somma complessiva di cui all'art. 1, sarà fatto fronte con i fondi assegnati al capitolo 56 del bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *maggio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 272, *foglio* 104. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1410.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 aprile 1928, n. 964.

Aumento di assegnazione di fondi per contributi nella spesa di costruzione di edifici scolastici e di opere igieniche.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto 7 luglio 1925, n. 1173;

Visto il decreto del Ministero delle finanze 9 giugno 1926 che stabilisce, fra l'altro, il limite d'impegno del contributo annuo dello Stato sui mutui contratti e da contrarre da enti locali per costruzione di acquedotti e per esecuzione di altre opere igieniche nell'Italia meridionale ed insulare, esclusa la Sardegna;

Visti i decreti del Ministero delle finanze 22 giugno 1926, n. 8989, e 30 giugno 1927, n. 112678-417, e il decreto Interministeriale 30 gennaio 1927, n. 103740, con i quali fu provveduto al trasferimento dai bilanci dell'istruzione e dell'interno a quello dei lavori pubblici delle assegnazioni di spesa riguardanti contributi e sussidi statali per l'edilizia scolastica e per acquedotti, fognature ed altre opere igieniche e sanitarie nell'Italia meridionale ed insulare;

Visto il R. decreto 6 ottobre 1927, n. 1827;

A mente dell'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta l'assoluta necessità ed urgenza di maggiori assegnazioni di spesa per la concessione di contributi per le opere anzidette;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I limiti di spesa annua che risultano attualmente stabiliti per effetto delle disposizioni di cui ai citati decreti Ministeriali 22 giugno 1926, n. 8989, e 30 giugno 1927, numero 112678-417, per gli esercizi 1927-1928 e successivi, relativi a contributi per l'edilizia scolastica nell'Italia meridionale ed insulare, sono aumentati di L. 278,000 per ciascuno degli esercizi anzidetti.

Art. 2.

I limiti di spesa annua, che risultano attualmente stabiliti per effetto delle disposizioni di cui al citato decreto del Ministero delle finanze 9 giugno 1926 e al citato decreto Interministeriale 30 gennaio 1927, n. 103740, per gli esercizi 1927-1928 e successivi, relativi a contributi per la costruzione di acquedotti ed altre opere igieniche nell'Italia meridionale ed insulare, esclusa la Sardegna, sono aumentati di lire 92,000 per ciascuno degli esercizi suddetti.

Art. 3.

E' aumentato della somma di L. 370,000 il limite di 60,000,000 di cui al 1° comma dell'art. 3 del R. decreto 6 ottobre 1927, n. 1827.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *maggio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 272, *foglio* 106. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1411.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 aprile 1928, n. 967.

Approvazione della convenzione con la provincia di Milano relativa alla esecuzione delle difese arginali del Po sulla sponda milanese.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità di provvedere con urgenza alla sistemazione delle difese del Basso Lodigiano, lungo la linea del Po, classificate nella seconda categoria delle opere idrauliche con R. decreto 11 febbraio 1867, n. 3598;

Vista la convenzione stipulata il giorno 16 marzo 1928 tra le Amministrazioni dei lavori pubblici e delle finanze ed il Commissario straordinario per l'Amministrazione provinciale di Milano, con la quale la Provincia si impegna ad anticipare i fondi necessari all'esecuzione degli anzidetti lavori;

Visto il R. decreto-legge 6 ottobre 1927, n. 1827;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutoria la predetta convenzione 16 marzo 1928 con la quale l'Amministrazione provinciale di Milano si obbliga ad anticipare allo Stato le somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori di sistemazione delle difese del Basso Lodigiano, lungo la linea del Po, fino alla concorrenza di L. 10,500,000.

Art. 2.

Per provvedere al rimborso della parte di somma anticipata che non deve rimanere a carico della Provincia e per corrispondere i relativi interessi, a termini dei commi 2° e 3° dell'art. 3 della convenzione, è autorizzata la complessiva presunta spesa di L. 11,250,000.

Il limite d'impegno per annualità fissato per l'esercizio corrente col R. decreto-legge 6 ottobre 1927, n. 1827, è aumentato di L. 1,125,000.

Art. 3.

Per l'esecuzione in economia dei lavori d'importo superiore a L. 300,000 non sarà necessario altro parere che quello del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *maggio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 272, *foglio* 109. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1412.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 26 aprile 1928, n. 969.

19ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 26 aprile 1928, sul decreto che autorizza una 19ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28.

MAESTÀ,

Per le spese di organizzazione del Congresso internazionale delle dottoresse in medicina e chirurgia, indetto a Bologna, è stato assegnato un contributo governativo di L. 10,000.

Alla inscrizione della somma medesima, nel bilancio del Ministero dell'interno, per il volgente esercizio finanziario, provvede, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, il decreto che il riferente ha l'onore di rassegnare alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;
Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-1928 sono disponibili lire 10,160,600;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 263 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1927-28, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di L. 10,000 da inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario medesimo, al capitolo di nuova istituzione n. 110-V: « Contributo governativo nelle spese per l'organizzazione del Congresso internazionale delle dottoresse in medicina e chirurgia, da tenere a Bologna nell'aprile 1928 ».
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 111. — SIROVICH.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Pia Fronz di Giovanni, nata a Trieste il 25 agosto 1886 e residente a Trieste, via S. E. Piccolomini n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fronza »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Pia Fronz è ridotto in « Fronza ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Fronz fu Giovanni, nato a Trieste il 18 febbraio 1875 e residente a Trieste, via Milano n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fronza »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Fronz è ridotto in « Fronza ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Margherita Fronz nata Visintini fu Marco, nata il 2 dicembre 1899, moglie;
2. Laura di Romano, nata il 15 marzo 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cupin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cupin Giuseppe, figlio del fu Andrea e della fu Anna Gregoric, nato a Villa Decani il 3 febbraio 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zuppini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Stefancic fu Giuseppe e fu Antonia Mahnic, nata a Ville Decani il 20 ottobre 1867, ed al figlio Agostino, nato a Villa Decani l'11 settembre 1900; alla nuora Natalia Gregoric di Giovanni e di Maria Grizon, nata a Villa Decani il 23 dicembre 1900, moglie di Agostino, ed ai nipoti figli Agostino e Natalia nati a Villa Decani: Fedor, nato l'8 aprile 1923; Stanislava, nata il 12 luglio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cah » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cah Giuseppe, figlio di fu Giuseppe e di Anna Cunja, nato a Villa Decani il 25 febbraio 1892, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sacchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Oblak di Giovanni e fu Maria, nata a Villa Decani il 31 gennaio 1897, ed alla madre Cunja Anna fu Giovanni, nata a Villa Decani il 22 febbraio 1852, vedova di Giuseppe.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cendak » è di origina italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cendak Antonia vedova di Andrea, figlia di Antonio Mahnic e della fu Giovanna Pizziga, nata a Villa Decani il 1° settembre 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenda ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Villa Decani: Teresa, nata il 21 marzo 1911; Raffaele, nato l'11 marzo 1913.

Il presente decreto, a cura del Capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zah » (Cah) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zah (Cah) Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Filomena Kociancic, nato a Villa Decani il 7 marzo 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sacchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Schergat di Giuseppe, nata a Villa Decani il 18 agosto 1879 ed ai figli, nati a Villa Decani: Agostino, nato il 22 luglio 1904; Mario, nato l'11 giugno 1906; Alfonso, nato il 17 luglio 1905; Amalia, nata l'11 agosto 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

BANDI DI CONCORSO

GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Concorsi per la nomina di due vice-segretari e di un applicato.

Sono indetti concorsi per la nomina di due vice-segretari e di un applicato nella Regia segreteria del Gran Magistero Mauriziano. Per concorrere ai posti di vice-segretario si richiedono la laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali, o titoli equipollenti; e al posto di applicato il titolo di licenza di scuola media di 1° grado.

Le domande coi documenti prescritti dovranno pervenire non più tardi del 10 giugno 1928 al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano in Torino. Le condizioni particolareggiate dei concorsi sono inviate a richiesta o visibili presso la sede del Gran Magistero stesso.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 8 maggio 1928-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Prestrane, in provincia di Trieste, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 422.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 287 — Data della ricevuta: 11 aprile 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bologna — Intestazione della ricevuta: Petrucci Angiolina ved. Forni ed avv. Angelo Sommariva, per conto dei minori fratelli e sorella Forni fu Gino — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 800 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 322 — Data della ricevuta: 23 novembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Baoloni Giuseppe Riccardo da Lecco per conto della Camera di commercio di Lecco — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — P. N. 4.50 % L. 1300 capitale, con decorrenza 1° luglio 1927.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 maggio 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Accreditamento di notai.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 26 aprile 1928-VI il signor dottor Sulsenti Federico fu Gaudenzio, notaio residente ed esercente in Ragusa, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 26 aprile 1928-VI i notai dott. Castelletti Giuseppe Vincenzo fu Massimo e Moltabetti Giuseppe fu Luigi, sono stati accreditati presso l'Intendenza di finanza di Varese per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 1° maggio 1928-VI, il signor dott. Pedalino Giuseppe fu Fedele, notaio esercente e residente in Corbetta, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 14 maggio 1928 - Anno VI

Francia	74.73	Belgrado	33.45
Svizzera	365.94	Budapest (Pengo)	3.315
Londra	92.68	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.663	Norvegia	5.08
Spagna	318.45	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.653	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.543	Polonia (Sloty)	212.50
Vienna (Schillinge)	2.675	Danimarca	5.09
Praga	56.35	Rendita 3,50 %	75.675
Romania	11.75	Rendita 3,50 % (1902)	70 —
Peso argentino (Oro	18.365	Rendita 3 % lordo	45.825
Peso argentino (Carta	8.08	Consolidato 5 %	87.35
New York	18.985	Littorio 5 %	87.275
Dollaro Canadese	18.96	Obbligazioni Venezie 3,50 %	78.525
Oro	366.32		

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione dello statuto del Consorzio di scolo Tabellano-Torricella-Bosco Preti (Mantova).

Con decreto n. 2905 del 9 maggio 1928 - Anno VI, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato le modifiche degli articoli 4 e 6 dello statuto del Consorzio di scolo Tabellano-Torricella Bosco Preti (Mantova) deliberate dall'assemblea generale degli interessati il 14 gennaio 1928.

Le modifiche approvate consistono nel sostituire l'estensione superficiale dei terreni al loro reddito imponibile come criterio di reparto delle spese consorziali e correlativamente nel sostituire il contributo consorziale all'imposta erariale, come criterio d'attribuzione del voto plurimo ai proprietari.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 14, dal 2 all'8 aprile 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico.				
Aosta	Caluso	B	—	1
Brescia	Brescia	B	—	2
Id.	Manerbio	B	—	2
Id.	Offlago	B	—	1
Id.	Verolanuova	B	—	1
Campobasso	Campobasso	B	—	1
Id.	Guglionesi	B	1	—
Cosenza	Malvito	O	—	1
Cremona	Casaletto di Sopra	B	—	1
Cuneo	Sommariva Perno	B	—	1
Ferrara	Portomaggiore	B	—	1
Frosinone	Piglio	B	1	—
Id.	Pontecorvo	B	—	1
Id.	Santopadre	B	—	1
Id.	Serrone	B	1	—
Mantova (a)	Pieve di Coriano	B	—	1
Milano	Cerro Maggiore	B	1	3
Id.	Maleo	B	—	1
Id.	Parabiago	B	—	1
Novara	Novara	B	—	2
Id.	Tornaco	B	—	2
Id.	Trecate	B	—	4
Pavia	Cassolnovo	B	1	—
Id.	Sommo	B	1	—
Perugia	Nocera Umbra	O	—	1
Potenza	Rapolla	O	1	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	B	—	2
Id.	Roccella Jonica	B	—	1
Roma	Cerveteri	B	1	—
Id.	Tivoli	B	1	—
Sassari (a)	Benetutti	B	—	1
Id.	Terranova	B	1	—
Trieste	Trieste	B	1	—
Vercelli	Sandigliano	B	—	1
			11	34
Carbonchio sintomatico.				
Forlì	Bagno di Romagna	B	1	—
Nuoro	Suni	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Casalgrande	B	—	1
Roma	Cerveteri	B	1	—
Sassari (a)	Benetutti	B	—	1
Udine	Pasiano	B	—	2
			2	5

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Asti	B	1	—
Id.	Capriata d'Orba	B	1	—
Id.	Cassano Spinola	B	—	1
Id.	Cassinasco	B	1	—
Id.	Castelnuovo d'Asti	B	1	—
Id.	Corteranzo	B	1	—
Id.	Frugarolo	B	1	—
Id.	Grondona	B	1	—
Id.	Moncucco	B	1	—
Id.	Novi Piemonte	B	—	1
Id.	Sale	B	1	—
Id.	Tortona	B	—	1
Id.	Varengo	B	—	1
Aosta	Caravino	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	Samone	B	1	—
Bari delle Puglie	Trani	B	2	—
Bergamo	Arzago d'Adda	B	—	2
Id.	Bergamo	B	10	—
Id.	Calcio	B	1	1
Id.	Casirate d'Adda	B	2	2
Id.	Chiuduno	B	—	2
Id.	Clusone	B	—	1
Id.	Gazzaniga	B	1	—
Id.	Mapello	B	—	1
Id.	Parre	B	1	—
Id.	Pontida	B	1	1
Id.	Rovetta	B	5	1
Id.	S. Omobono Imagna	B	—	1
Id.	Vilminose di Scalve	B	—	1
Bologna	Argelato	B	1	—
Id.	Bologna	B	2	—
Id.	Castel Guelfo	B	1	—
Id.	Medicina	B	—	1
Id.	Ozzano dell'Emilia	B	2	—
Id.	Sala Bolognese	B	1	—
Id.	S. Giorgio di Piano	B	1	—
Brescia	Calvisano	B	—	2
Id.	Camignone	B	1	—
Id.	Castenedolo	B	—	1
Id.	Chiari	B	1	2
Id.	Cologne	B	1	—
Id.	Lavenone	B	3	—
Id.	Leno	B	—	1
Id.	Lonato	B	—	1
Id.	Montichiari	B	—	1
Id.	Orzinuovi	B	3	—
Id.	Pedergnaga	B	—	2
Id.	Pralboino	B	—	1
Id.	Verolanuova	B	1	2
Brindisi	Brindisi	B	—	1
Como	Albate	B	2	2
Id.	Camnago Volta	B	1	1
Id.	Carimate	B	3	3
Id.	Carlazzo	B	3	—
Id.	Casatenovo	B	1	—
Id.	Como	B	—	1
Id.	Erba	B	—	1
Id.	Merate	B	2	—
Id.	Monticello	B	—	1
Id.	Novedrate	B	1	—
Id.	Oggionno	B	—	1
Id.	Osnago	B	—	1
Id.	Parè	B	—	2
Id.	Piano Porlezzo	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Como	Ramponio	B	—	1
Id.	Veleso	B	4	—
Id.	Zelbio	B	1	—
Cremona	Agnadello	B	—	1
Cuneo	Ceresole d'Alba	B	1	—
Id.	Dogliani	B	—	1
Id.	Farigliano	B	—	1
Id.	Morozzo	B	1	—
Id.	S. Stefano Belbo	B	1	—
Ferrara	Conto	B	1	—
Id.	Copparo	B	1	—
Id.	Ferrara	B	3	—
Id.	Portomaggiore	B	2	—
Id.	Ro	B	1	—
Id.	S. Agostino	B	1	—
Firenze	Cantagallo	B	1	—
Id.	Vernio	B	1	—
Fiume	Fontana del Conte	B	—	1
Foggia	Foggia	B	6	—
Forlì	Bertinoro	B	—	1
Frosinone	Anagni	B	1	—
Id.	Frosinone	B	1	—
Genova	Campoligure	B	1	—
Id.	Genova	B	1	—
Id.	Isola del Cantone	B	—	3
Livorno	Collesalvetti	B	—	16
Id.	Livorno	B	—	1
Lucca	Camaiore	B	1	—
Id.	Capannori	B	2	—
Id.	Lucca	B	2	—
Id.	Pietrasanta	B	1	—
Id.	Seravezza	B	1	—
Macerata	Matelica	B	1	—
Id.	S. Severino Marche	B	1	—
Mantova (*a*)	Acquanegra	B	1	2
Id.	Gonzaga	B	2	—
Id.	Quistello	B	—	1
Id.	S. Giorgio	B	2	1
Id.	Serravalle	B	1	3
Id.	Viadana	B	1	4
Milano	Abbiategrasso	B	3	1
Id.	Cesano Boscone	B	—	1
Id.	Colturano	B	—	1
Id.	Corbetta	B	—	1
Id.	Cornaredo	B	—	2
Id.	Crespiatica	B	—	1
Id.	Livate	B	1	3
Id.	Livraga	B	1	1
Id.	Meda	B	—	1
Id.	Mediglia	B	—	1
Id.	Milano	B	—	2
Id.	Naviglio	B	—	1
Id.	Pantigliate	B	—	1
Id.	Pieve Emanuele	B	—	1
Id.	Pregnana	B	—	2
Id.	Settala	B	—	1
Id.	Venzago	B	—	1
Modena	Finale	B	2	—
Id.	Fiorano	B	2	—
Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Maranello	B	3	—
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	2	3
Id.	Montese	B	1	—
Id.	Nonantola	B	2	—
Id.	Sassuolo	B	1	1
Modena	Zocca	B	1	—
Napoli	Napoli	B	—	1
Novara	Alzate	B	13	5
Id.	Borgomanero	B	1	—
Id.	Caltignaga	B	1	—
Id.	Granozzo	B	—	3
Id.	Nibbiola	B	5	—
Id.	Novara	B	3	—
Id.	S. Pietro Mosezzo	B	1	—
Id.	Sozzago	B	2	—
Id.	Trecate	B	1	—
Padova	Albignasego	B	1	—
Id.	Borgaricco	B	2	—
Id.	Brugine	B	2	—
Id.	Conselve	B	1	—
Id.	Galliera	B	2	—
Id.	Loreggia	B	—	1
Id.	Maserà	B	3	—
Id.	Megliadino S. Vitale	B	1	—
Id.	Padova	B	2	—
Id.	S. Martino	B	1	—
Id.	Tombolo	B	1	—
Id.	Veggiano	B	1	—
Parma	Busseto	B	2	—
Id.	Fontanellato	B	1	—
Id.	Montechiarugolo	B	1	—
Id.	Noceto	B	4	—
Id.	Salsomaggiore	B	1	1
Id.	S. Pancrazio	B	1	—
Id.	Soragna	B	2	—
Id.	Torrile	B	1	—
Id.	Trecasali	B	2	—
Id.	Zibello	B	1	—
Pavia	Arena Po	B	—	4
Id.	Bosnasco	B	—	1
Id.	Casorate	B	—	2
Id.	Cassolnovo	B	—	2
Id.	Corana	B	—	1
Id.	Garlasco	B	1	—
Id.	Marzano	B	—	1
Id.	Olevano	B	—	1
Id.	Rivanazzano	B	1	—
Id.	Robbio	B	1	—
Id.	S. Genesio	B	2	—
Id.	S. Nazzaro dei Burg.	B	—	1
Id.	Stradella	B	—	1
Id.	Vigevano	B	1	—
Piacenza	Castel S. Giovanni	B	—	3
Pisa	Bagni S. Giuliano	B	1	—
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Id.	Serravalle	B	1	—
Pola	Capodistria	B	2	—
Id.	Isola d'Istria	B	1	—
Potenza	Trecchina	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Bagnolo in Piano	B	1	—
Id.	Bibbiano	B	1	1
Id.	Campagnola	B	1	—
Id.	Campegine	B	—	1
Id.	Castelnuovo di Sotto	B	1	1
Id.	Reggio nell'Emilia	B	1	—
Roma	Civitavecchia	B	1	—
Id.	Roma	B	13	1
Id.	Id.	O	1	—
Sondrio	Barbenno	B	7	—
Id.	Talamona	B	3	—
Terni	Terni	B	1	2

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Torino	Carmagnola	B	2	—
Id.	Ciriè	B	1	—
Id.	Forno Canavese	B	1	1
Id.	Moncalieri	B	1	—
Id.	Rocca Canavese	B	1	—
Trento	Calavino	B	1	—
Id.	Campo	B	1	—
Id.	Cogolo	B	—	1
Id.	Ora	B	1	—
Treviso	Farra di Soligo	B	1	—
Id.	Monastier	B	1	—
Id.	Montebelluna	B	1	—
Trieste	Trieste	B	1	—
Varese	Angera	B	1	—
Id.	Arcisate	B	1	—
Id.	Brebbia	B	1	—
Id.	Brinzio	B	1	—
Id.	Cardano al Campo	B	1	—
Id.	Caronno Ghiringhello	B	1	—
Id.	Cittiglio	B	1	—
Id.	Cuvio	B	1	—
Id.	Ispra	B	2	—
Id.	Laveno	B	1	—
Id.	Malgesso	B	—	1
Id.	Marnate	B	1	—
Id.	Mornago	B	1	—
Id.	Osmate Lentate	B	2	—
Id.	Solbiate Olona	B	—	1
Id.	Varese	B	2	—
Id.	Viggiù	B	1	—
Venezia	Campagna Lupia	B	1	—
Id.	Grisolera	B	1	—
Id.	Mira	B	—	1
Id.	S. Donà di Piave	B	—	1
Id.	Spinea	B	—	1
Id.	Venezia	B	1	5
Vercelli	Borgosesia	B	—	1
Id.	Cascine S. Giacomo	B	1	1
Id.	Crova	B	—	1
Id.	Prarolo	B	1	—
Id.	Roasio	B	1	—
Id.	S. Germano	B	1	—
Id.	Vercelli	B	2	—
Verona	Concamarise	B	1	—
Id.	Sorgà	B	1	—
Vicenza	Arsiero	B	—	1
Id.	Isola	B	—	1
Id.	Rossano	B	—	1
Id.	Vicenza	B	—	1
			279	162

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Arezzo	Cortona	S	2	—
Ascoli Piceno	Acquasanta	S	1	—
Id.	Monte Urano	S	—	1
Id.	S. Elpidio a Mare	S	1	1
Bolzano	Appiano	S	4	2
Campobasso	Riccia	S	1	—
Cuneo	S. Stefano Belbo	S	1	—
Frosinone	Pontecorvo	S	1	—
Grosseto (*a*)	Grosseto	S	2	—
Napoli	Napoli	S	1	—
Id.	Vico Equense	S	1	—
Parma	Soragna	S	2	—
Potenza	Melfi	S	1	—
Id.	Rionero	S	1	—
Roma	Palestrina	S	1	—
Id.	Roma	S	1	—
Rovigo	Occhiobello	S	1	—
Siena	Sovicille	S	1	—
Siracusa	Noto	S	1	—
Trento	Cortina all'Adige	S	—	1
Trieste	Trieste	S	4	—
			28	5

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Grana	E	—	1
Genova	Genova	E	1	—
Lecce	Veglie	E	—	1
Modena	S. Cesario	E	—	1
Napoli	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Napoli	E	9	—
Parma	Noceto	E	—	2
Piacenza	Piacenza	P	1	—
Salerno	Salerno	E	1	—
			13	5

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Atripalda	E	—	2
Id.	Avellino	E	3	—
Id.	Bellizzi	E	1	—
Id.	Cervinaro	E	1	—
Id.	Forino	E	2	—
Id.	Grottolella	E	1	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Mercogliano	E	1	—
Id.	Montoro Inferiore	E	1	—
Id.	Moschiano	E	1	—
Id.	Ospedaletto	E	1	—
Id.	Pago del Vallo di L.	E	1	—
Id.	Pietradefusi	E	2	—
Id.	Pietrastornina	E	1	—
Id.	Quindici	B	1	—
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	E	1	—
Id.	Gravina	E	1	—
Id.	Terlizzi	E	1	—
Catania	Adernò	E	3	—
Id.	Bronte	E	1	—
Id.	Giarre	E	2	—
Id.	Paternò	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Genova	Carasco	E	1	—
Id.	Castiglione	E	2	—
Id.	Chiavari	E	1	—
Id.	Sestri Ponente	E	1	—
Messina	Brolo	E	2	—
Id.	Messina	E	1	—
Id.	Piraino	E	1	—
Napoli	Afragola	E	3	—

Segue *Farcino criptococcico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Napoli	Boscotrecase	E	1	—
Id.	Cercola	E	1	—
Id.	Cicciano	E	1	—
Id.	Gragnano	E	3	—
Id.	Napoli	E	16	—
Id.	Palma Campania	E	1	—
Id.	Poggiomarino	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Ares	E	3	—
Id.	Pozzuoli	E	1	—
Id.	S. Giuseppe	E	7	—
Id.	S. Nicola la Strada	E	1	—
Id.	Terzigno	E	4	—
Palermo	Palermo	E	22	4
Pisa	Bagni S. Giuliano	E	1	—
Roma	Roma	E	1	—
Salerno	Amalfi	E	1	—
Id.	Eboli	E	1	—
Id.	Fisciano	E	—	1
Id.	Giffoni Valle Piana	E	1	—
Id.	Mercato S. Severino	E	—	1
Id.	Montecorvino Rovella	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	2	—
Id.	Pellezzano	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	5	—
Id.	Salerno	E	3	—
Id.	S. Cipriano Picentino	E	1	—
Id.	S. Marzano s. Sarno	E	2	—
Id.	Scafati	E	4	—
Savona	Albenga	E	1	—
			129	8

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Cn	2	2
Arezzo	Castelfranco di Sopra	Cn	1	—
Ascoli Piceno	Fermo	S	—	1
Brescia	Erbusco	B	—	1
Id.	Quinzano d'Oglio	B	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	Cn	—	1
Id.	Delia	Cn	—	1
Como	Cantù	Cn	—	1
Cosenza	Cassano al Jonio	Cn	—	1
Frosinone	Boville Ernica	Cn	1	—
Id.	Cassino	Cn	—	1
Macerata	Matelica	Cn	—	1
Id.	Potenza Picena	Cn	3	—
Id.	Recanati	Cn	—	1
Id.	Ussita	B	2	—
Napoli	Aversa	Cn	—	1
Id.	Capua	Cn	—	3
Id.	Frattamaggiore	Cn	—	[illegible]
Id.	Napoli	Cn	—	7
Palermo	Palermo	Cn	2	16
Id.	Id.	E	—	[illegible]
Id.	Id.	F l	2	1
Piacenza	Cadea	Cn	—	1
Roma	Manziana	Cn	1	—
Sassari (*a*)	Mores	Cn		1
Siracusa	Lentini	Cn	1	—
Id.	Sortino	Cn	1	—

Segue *Rabbia.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Varese	Casale Litta	Cn	—	1
Id.	Casciago	Cn	1	—
Id.	Gornate Inferiore	Cn	1	—
Id.	Varese	Cn	—	1
Viterbo	Bieda	Cn	—	1
			18	39

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	O	5	—
Aquila degli Abruzzi	Cagnano Amiterno	O	4	—
Id.	Cappadocia	O	1	—
Id.	Castel di Sangro	O	1	—
Id.	Collarmele	O	—	1
Id.	Pereto	O	—	5
Id.	Pressa	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	10	—
Id.	Rocca Pia	O	1	—
Id.	S. Demetrio ne' Vest.	O	1	—
Id.	Scoppito	O	1	—
Id.	Tagliacozzo	O	2	—
Avellino	Monteleone	O	1	—
Campobasso	Agnone	O	6	—
Id.	Castel del Giudice	O	3	—
Id.	Pescopennataro	O	3	—
Id.	S. Pietro Avellana	O	3	—
Id.	S. Angelo del Pesco	O	3	—
Id.	S. Elia a Pianisi	O	1	—
Foggia	Ascoli Satriano	O	1	—
Id.	Cerignola	O	1	—
Id.	Faeto	O	1	—
Id.	Foggia	O	2	—
Id.	Lucera	O	1	—
Id.	Sannicandro Gargan.	O	1	—
Id.	S. Agata di Puglia	O	1	—
Id.	Serracapriola	O	1	—
Frosinone	Paliano	O	1	—
Imperia	Imperia	E	1	—
Macerata	Sefro	O	3	—
Matera	Irsina	O	1	—
Id.	Montescaglioso	O		1
Id.	Pisticci	O	1	—
Perugia	Assisi	O	3	—
Id.	Foligno	O	3	—
Id.	Trevi	O	1	—
Potenza	Avigliano	O	1	-
Id.	Atella	O	5	—
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	Melfi	O	1	—
Id.	Rapolla	O	1	—
Id.	Venosa	O	1	—
Rieti (*a*)	Monte S. Giovanni	O	3	—
Id.	Posta	O	3	—
Id.	Rocca Sinibalda	O	3	—
Roma	Anzio	O	1	—
Id.	Canale Monterano	O	1	—
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Ienne	O		1
Id.	Marcellina	O	1	—
Id.	Oriolo Romano	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue Rogna.			
Roma	Sermoneta	B	1	—
Id.	Velletri	B	1	—
Salerno	Buccinò	B	3	—
Sassari (a)	La Maddalena	Cp	—	1
Taranto	Laterza	O	1	1
Terni	Terni	O	3	—
Viterbo	Arlena di Castro	O	1	—
Id.	Bagnaia	O	2	—
Id.	Castel S. Elia	O	2	—
Id.	Civita Castellana	O	1	—
Id.	Roccalvecce	O	2	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	5	—
			121	11
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Foggia	Foggia	O	—	1
Id.	S. Paolo di Civitate	O	1	—
Id.	S. Agata di Puglia	O	1	—
Id.	Vico Garganico	O	1	—
Frosinone	Ripi	O	1	—
Id.	Serrone	O	1	—
Rieti (a)	Scandriglia	Cp	2	—
Roma	Mazzano Romano	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	Tarquinia	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	O	1	—
Id.	Bomarzo	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			15	1
	Vaiuolo ovino.			
Bari delle Puglie	Altamura	O	4	—
Id.	Bitonto	O	1	—
Brindisi	Erchie	O	—	2
Campobasso	Ripalimosano	O	10	—
Foggia	Cerignola	O	1	—
Forlì	Tredozio	O	1	—
Frosinone	Filettino	O	1	—
Id.	Morolo	O	1	—
Id.	Patrica	O	1	—
Grosseto (a)	Grosseto	O	1	—
Pisa	Bientina	O	1	—
Id.	Buti	O	1	—
Id.	Castelfranco	O	2	—
Rieti (a)	Toffia	O	1	—
Roma	Albano	O	1	—
Id.	Cisterna	O	1	—
Id.	Gerano	O	1	—
Siena	Radicondoli	O	7	—
Taranto	Taranto	O	—	1
Viterbo	Tuscania	O	1	—
			37	3

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Aborto epizootico.			
Pisa	Calcinaia	B	1	—
Pistoia	Pistoia	O	—	1
Roma	Civitavecchia	B	1	—
Venezia	Chioggia	B	1	—
			3	1
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	2	—
	Tubercolosi bovina.			
Ascoli Piceno	Fermo	B	2	—
Ravenna	Ravenna	B	2	2
			4	—
	Influenza del cavallo.			
Gorizia	Gorizia	E	1	—
Perugia	Marsciano	E	1	—
			2	—
	Barbone dei bufali.			
Salerno	Eboli	Bf	2	—
	Peste aviaria.			
Lucca	Viareggio	P	1	—
Novara	Borgomanero	P	4	—
Trento	Rovereto	P	1	—
Id.	Trento	P	1	—
			7	—
	Colera dei polli.			
Ascoli Piceno	Montegallo	P	16	—
Modena	Bomporto	P	—	1
Id.	Camposanto	P	1	—
Id.	Carpi	P	—	2
Id.	Modena	P	4	—
Id.	S. Cesario	P	4	—
Parma	Noceto	P	4	—
Rovigo	Taglio di Po	P	4	—
			33	3

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	19	34	45
Carbonchio sintomatico	6	6	7
Afta epizootica	46	246	441
Malattie infettive dei suini	16	21	33
Morva	8	9	18
Farcino criptococcico	11	61	137
Rabbia	17	30	57
Rogna	18	67	132
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	14	16

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Vaiuolo ovino	13	20	40
Aborto epizootico	4	4	4
Diarrea dei vitelli	1	1	2
Tubercolosi bovina	2	2	6
Influenza del cavallo	2	2	2
Barbone dei bufali	1	1	2
Peste aviaria	3	4	7
Colera dei polli	4	8	36

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Cn *canina;* Fl *felina;* Sc *scimmie.*
(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.